

esse si può giudicare con competenza. Dall'altro canto, pretendere di modellare gli Stati moderni sugli Stati antichi dell'Ellade sarebbe lo stesso che far indietreggiare il corso del mondo di parecchi millenni. Egli è un ottimate sullo stampo di Pitagora, Platone, Aristotile e Cicerone; ma perchè il governo degli ottimati sia quello che maggiormente corrisponde a' bisogni di un popolo, non ce lo prova. Se si dovesse ricordare la storia de' delitti de' governi aristocratici, difficilmente un'anima eletta potrebbe contenere i fremiti del suo cuore. Nè si sa dire perchè il principato sia il sistema di governo, ove un popolo si adagia tranquillo e felice, nè perchè dal governo debba essere escluso il popolo, e perchè questo non debba governare se stesso. Il governo democratico di Pericle trasse alla ruina Atene nella medesima guisa che il governo monarchico di Sparta trasse il paese prima alla tirannide e poscia alla dissoluzione; con questo divario che Atene resta e resterà imperitura ne' suoi monumenti e nelle sue opere d'arte, che giunsero a quell'eccellenza, perchè il popolo ateniese, per sua natura artista, fu allevato nel culto dell'arte. Per contro, di Sparta non resta che il nome e la memoria soltanto. I Gracchi non deviarono il pensiero ingenuo e superbo dei Romani col miraggio degli utili, ma, al contrario, tentarono di ricondurvelo, ideando un assetto sociale, che era stato turbato dagli ottimati, i quali, capi di governo, bevevano il sangue delle plebi e irridevano ai valorosi, che avevano conquistato il mondo e che ora non avevano neppure un canile ove riposare lo stanco capo. Il giudizio di Cicerone, giudice e parte, sarebbe semplicemente disprezzabile se non si trattasse di una intelligenza superiore e di una coscienza retta e incontaminata.

Così gli errori del suo libro, per ciò che si riferisce alla età moderna, non sono lievi. Gli Stati feudali furono la prevalenza della forza sul diritto, esercitato sui servi della gleba, che neppure il cristianesimo ebbe potere di e-